



Slow Food°Italia



## VERSO UN DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E RIUSO DEL SUOLO EDIFICATO

Da diversi anni chiediamo a gran voce **una legge nazionale per la tutela del suolo, al fine di mettere al riparo il territorio del nostro Paese che**, travagliato da sconsiderati interventi umani e da sempre più frequenti eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici, **ha bisogno di politiche lungimiranti e non di interventi emergenziali, perciò crediamo che sia necessario dotare il Paese di strumenti efficaci di monitoraggio e contenimento del consumo del suolo.**

Per questo abbiamo unito le nostre forze in un'ampia e rappresentativa **coalizione di associazioni** che, in breve tempo, ha promosso il raggiungimento di **obiettivi significativi (norma #salvailsoilo) e l'estensione dell'attività di advocacy anche in Europa (People4Soil)**. Da anni siamo impegnati a diffondere la consapevolezza del valore di questa risorsa non rinnovabile e sottoposta a grave rischio.

Abbiamo sempre contribuito alla crescita del dibattito nel Paese e partecipato attivamente alla discussione sui diversi disegni di legge che si sono susseguiti nelle ultime legislature a partire da quanto, nel 2012, l'allora Ministro Mario Catania presentò al Consiglio dei Ministri il primo provvedimento in materia che mirava alla salvaguardia dei suoli agricoli.

Nei quattro anni di confronto della scorsa legislatura, il lavoro parlamentare sul consumo di suolo ha prodotto testi con un perimetro di azione molto più ampio rispetto alla tutela dei suoli agricoli (AC. 2039 e AS. 2383). Tuttavia, dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera e la redazione di un testo condiviso dalle forze politiche in Senato, il confronto parlamentare non ha prodotto risultati conclusivi.

**L'avvio della nuova Legislatura e l'apertura del Ministro Sergio Costa**, che ha posto il tema del consumo di suolo come una delle priorità del suo Dicastero, **ci hanno fatto ben sperare per giungere ad una rapida approvazione** di un provvedimento per tutelare il nostro fragilissimo territorio.

Per questa ragione, **guardiamo con interesse al percorso avviato delle Commissioni Agricoltura e Ambiente congiunte del Senato sul tema. Il dibattito prosegue attraverso le audizioni, ma è ormai giunto il momento di procedere al più presto e con decisione verso la stesura di un nuovo testo base unificato.**

Auspucando che si proceda al più presto in tal senso, rompendo ogni indugio, **sottoponiamo all'attenzione del Senato i punti per noi più importanti per raggiungere il risultato di un provvedimento normativo** che sia immediatamente efficace e fattivamente in grado di raggiungere gli obiettivi che si prefigge: la tutela del suolo, risorsa scarsa essenziale per la conservazione degli equilibri ecologici, per l'approvvigionamento alimentare del nostro Paese, per la tutela del paesaggio e insostituibile presidio naturale in caso di eventi climatici avversi.

Non possiamo più attendere! **Abbiamo bisogno di una norma quadro, leggera, senza eccessiva sovrapposizione di argomenti e finalità, che possa fungere da architrave per la tutela del nostro territorio.**

## Le nostre proposte

### Definizioni:

- Riteniamo debbano essere chiare e limitate all'oggetto della legge, coerenti con quelle impiegate su scala internazionale e in armonia con le indicazioni del mondo scientifico (SISS e SIPE) e con il lavoro di rilevamento di ISPRA e ISTAT sul fenomeno del consumo di suolo. In particolare: riconoscere il valore ambientale, agroalimentare e paesaggistico del suolo quale risorsa non rinnovabile e bene comune che condiziona l'economia dei sistemi sociali; riferirsi allo stato fisico dei suoli e agli usi in atto e non alle previsioni d'uso disposte dagli strumenti urbanistici vigenti.
- **Finalità:**
  - Confermare il valore non rinnovabile del suolo e la massima tutela per i suoli agricoli e per le aree verdi, comprese sia quelle disseminate tra le superfici coltivate che concorrono a caratterizzare i paesaggi rurali italiani, sia quelle interstiziali del tessuto urbano, che devono concorrere a migliorare la resilienza in termini di adattamento climatico e la qualità del paesaggio urbano.
  - Contenere sia il degrado quantitativo della risorsa sia quello qualitativo.
  - Dare priorità al recupero dei suoli dismessi o già impermeabilizzati rispetto al consumo di suoli liberi in un'ottica di economia circolare: non consentendo nuove trasformazioni di suoli liberi, naturali o agricoli, laddove esistano possibilità effettive di recupero di ambiti già urbanizzati, dismessi o sottoutilizzati.
  - Introdurre limiti progressivi di riduzione del consumo di suolo, su scala nazionale e regionale, che permettano di raggiungere sia l'obiettivo del "consumo zero" al 2050 come indicato dalla Commissione Europea, sia il principio 'land degradation neutrality' da perseguire entro il 2030, in coerenza con l'SDG 15 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, a cui l'Italia ha aderito.

### Contenuti:

- Confermare e rafforzare il carattere non conformativo delle previsioni urbanistiche dei documenti strutturali/strategici di pianificazione e introdurre la decadenza delle previsioni urbanistiche soggette a pianificazione attuativa (laddove non attuate entro 10 anni) e prevedere l'inclusione nella pianificazione urbanistica di strategie e progetti relativi alle reti verdi e blu, alle reti ecologiche, all'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Rafforzare l'obbligatorietà di introdurre nelle normative regionali il principio "dell'invarianza idraulica e idrologica", inteso come obbligo a ripristinare l'attitudine del suolo a ritenere e drenare le acque, laddove si realizzino interventi suscettibili di modificarne la permeabilità, onde mantenere invariata la portata e il volume delle acque di pioggia recapitate ai corpi idrici nel corso di eventi meteorologici anche di carattere impulsivo.
- Rafforzare il livello intercomunale della pianificazione strutturale/strategica, e introdurre semplificazioni per la pianificazione urbanistica comunale, in particolare per le varianti in riduzione del consumo di suolo, soprattutto per i piccoli comuni e comunque per i comuni delle aree interne.
- Tutelare le aree verdi negli ambiti già urbanizzati con inserimento del divieto di mutamento di destinazione con la sola eccezione dell'uso agricolo (orti).
- Introdurre obiettivi, meccanismi e incentivi a sostegno degli interventi di riuso e rigenerazione urbana - compreso il censimento del patrimonio edilizio e delle aree non utilizzate - delegando il Governo a legiferare con norme specifiche in materia, mirate a individuare meccanismi finanziari, anche attraverso un uso calibrato della fiscalità locale, che disincentivino l'uso di nuovo suolo e garantiscano il sostegno per il recupero dei suoli degradati e/o impermeabilizzati o *desealing*.



- Favorire la possibilità di recuperare i paesaggi rurali abbandonati, garantendo la tutela degli edifici e i complessi edilizi tipologicamente rilevanti dell'architettura rurale anche se non di particolare pregio architettonico, ma che siano testimonianze rappresentative della storia delle popolazioni, dell'identità e delle culture locali.
- Prevedere norme transitorie cogenti già atte alla riduzione e al contenimento del consumo di suolo.
- Fissare dei limiti oggettivi e soggettivi alla possibilità di installazione di impianti in area agricola che, per tipologia o dimensione, determinano una perdita irreversibile di suolo.